

Piazza Maggiore torna a splendere



Piazza Maggiore, principale piazza e cuore pulsante della “Città dei Casalotto”, è ritornata a splendere, rinnovata e riqualificata.

L'intervento compiuto dall'Amministrazione comunale, su progetto redatto dall'ingegnere Carmelo Arezzo di Trefiletti, ha reso il luogo più elegante ed accogliente, salotto cittadino e perfetto biglietto da visita per residenti e turisti.

I lavori, previsti nel progetto-stralcio di riqualificazione del centro storico e, più nello specifico, dell'asse via Regina Margherita - via Vittorio Emanuele - piazza Maggiore, sono stati finanziati con 375 mila euro circa ed hanno previsto oltre alla riqualificazione generale della piazza anche il suo ampliamento.

Si è così provveduto a rimuovere la vecchia pavimentazione in basalto lavico, a scalpellare le singole basole e, successivamente, a reinstallarle; il disegno è stato arricchito poi con l'inserimento di nuovi elementi decorativi.

Al centro della piazza è stata inoltre installata e fa bella mostra di sé un'opera di alto pregio, lo stemma del Comune realizzato in pietra lavica dall'apprezzato artigiano locale, maestro Orazio Grasso.

Migliorato anche l'arredo urbano con la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione e la piantumazione di alcuni alberelli.

“L'ammodernamento di piazza Maggiore, atteso da tempo, non poteva più essere differito – ha spiegato il sindaco Pippo Cutuli –. Da diversi anni infatti nel sito non era stato compiuto alcun tipo di intervento. Questa Amministrazione ha così voluto riprendere un vecchio progetto dei precedenti amministratori e lo ha rielaborato e modificato per renderlo ancora più attuale”.

“Riteniamo – ha proseguito il primo cittadino santantonese – che il risultato finale raggiunto sia del tutto apprezzabile perché il luogo è ancora più accogliente e gradevole oltre che elegante, vero fiore all'occhiello del nostro bel centro storico”.

Anche per il vice sindaco Stefano Finocchiaro si tratta di “un'opera importante che consentirà di vivere la piazza in un modo più consono e rispondente alle necessità di una comunità in continua evoluzione, e soprattutto la farà riscoprire alle nuove generazioni”.

ProLoco: un corso per diventare maestri pittori del carretto

Nella “Città del carretto siciliano” non poteva mancare un corso utile a tramandare la nobile tradizione della pittura e della decorazione del carretto.

A garantire tale realizzazione ci pensa, ormai da tre anni, la ProLoco del presidente Nello Basile che organizza un corso tenuto dai migliori maestri presenti sul territorio; parliamo di Domenico Di Mauro, Nerina Chiarenza e Antonio Zappalà.

Finanziato dalla Provincia regionale di Catania, Assessorati all'Artigianato e Industria e Politiche attive del lavoro, con il patrocinio del Comune di Aci S. Antonio, principale obiettivo del progetto è come detto quello di formare nuove figure professionali capaci di proseguire l'arte della pittura sul carretto siciliano.

Il percorso formativo è finalizzato all'apprendimento dei metodi della pittura e delle tecniche decorative, attraverso un'attenta analisi dei materiali e dei colori usati dai Maestri Carradori. Sono stati 31 quest'anno gli allievi e le allieve che hanno partecipato all'iniziativa, tenutasi da giugno ad ottobre nei locali di via Regina Margherita, sede della ProLoco, per una durata complessiva di 200 ore (60 di teoria, 140 di stage).

All'inaugurazione dell'edizione 2009 del corso sono intervenuti il sindaco, Pippo Cutuli; il vice sindaco, Stefano Finocchiaro; l'ex assessore provinciale, Orazio Quattrocchi (che finanziò il corso) e il presidente della Pro Loco, Sebastiano

Basile.

“Siamo davvero orgogliosi – ha sottolineato il sindaco nel suo intervento – perché questo corso cresce sempre più e riscuote grandi consensi; segno questo che c'è interesse, tra i giovani ma non solo, verso quest'antica arte. Vogliamo che l'attività dei maestri pittori non scompaia e venga anzi sempre più valorizzata. Nel giro di qualche mese speriamo, inoltre, possa essere realizzato quello che rappresenta per il Paese un sogno di antica data; parlo del Museo del carretto siciliano”.

“Ad Aci S. Antonio – ha spiegato il vice sindaco – abbiamo tre grandi maestri che hanno segnato e continuano a segnare la storia del carretto siciliano. Ben vengano quindi queste iniziative che servono a tenere viva quella che rappresenta una caratteristica peculiare del nostro territorio, dal punto di vista turistico ma non solo”.

“La Provincia ha finanziato questo corso – ha aggiunto Orazio Quattrocchi – sia perché consente di recuperare e valorizzare la tradizione e la cultura del territorio santantonese, sia perché potrebbe in futuro offrire interessanti sbocchi occupazionali.

È importante trasmettere alle nuove generazioni i valori e la cultura del luogo, e l'interesse mostrato dai partecipanti, attraverso la massiccia adesione, ci incoraggia ad andare avanti su questa strada”.